

VII.

Distrutta Dioclea, la cattedra vescovile di Cattaro ritornò sotto la giurisdizione metropolitana di Salona, ma per poco. Correndo l'anno 1033 il Metropolita indetto un concilio provinciale, chiamò a parteciparvi cogli altri suffraganei anche il vescovo di Cattaro. Questi (il suo nome non restò conservato) per superare ¹ le difficoltà che allora erano congiunte ai viaggi di mare si unì ai vescovi di Dolcigno, di Antivari e di Suacia e s'imbarcò in compagnia loro alla volta di Spalato. Avevano corsa mezza la via con abbastanza buona fortuna, allora che un'improvvisa burrasca li sorprese tra le scogliere di Lesina e reso vano ogni sforzo dei marinari, li gettò con impeto veemente sopra una secca, tanto che rotta la barca, neppure uno di loro potè scampare alla morte. Ciò accadde a Baccile presso Torcole, dodici miglia lontano da Lesina e tutt'oggi presso quei marinari se ne mantiene la tradizione. ²

Appresero da questo fatto i Cattarini quanto poco comoda tornasse loro la subordinazione al metropolita di Spalato. Mandarono perciò ³ rappresentanti al Papa che gli esponessero le difficoltà che impedivano al loro vescovo di giovarsi del consiglio e dell'opera del primate salonitano,

¹ Carrara l. c. 58. — Farlati 432. — Thom. Arcid. Hist. salonit. cap. XV.

² Altri additano lo scoglio *Biskupada*, Carrara ibid.

³ Farlati ibid.